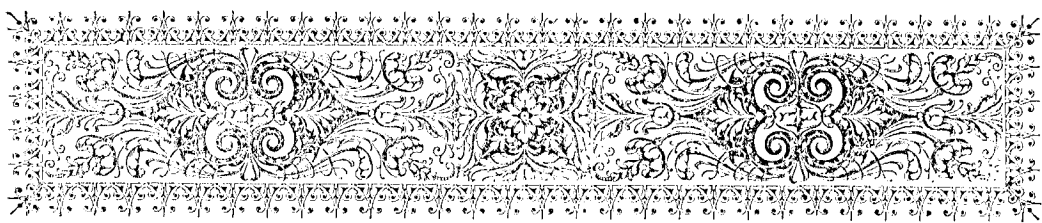
PEL SOLENNE INGRESSO

DI S. E. ILL.MA E REV.MA

MONS. ANTONIO FERUGLIO

ALLA SEDE EPISCOPALE

DI VICENZA

Eccellenza Reverendissima,

I primi sensi, che si destarono nell'animo nostro alla notizia della Vostra esaltazione alla Sede Episcopale di Vicenza, furono di dolore e di tristezza, ben sapendo di quanto lustro e decoro sarebbe stata privata la nostra arcidiocesi, di qual sostegno e conforto questo nostro Istituto, al quale, come consecraste gli anni più belli di Vostra vita, così serbaste sempre inalterato il primiero affetto.

Se non che voleva giustizia che la splendida lucerna non restasse più a lungo nascosta sotto il moggio, ma fosse posta sul candelabro; voleva carità che in più largo campo si diffondessero i frutti di quelle esimie doti di mente e di cuore, onde in tanta copia piacque alla Divina Bontà di arricchirvi. Egli è per questo che non tardammo ad uniformarci alle disposizioni del cielo, anzi a metterci anche noi, e non ultimi, fra la schiera esultante di coloro, che Vi festeggiavano.

E volendo di questa nostra esultanza darVi un qualche pubblico pegno, nè sperando di poter da noi stessi offrirVi cosa, che fosse degna di Voi, pensammo di coprire almeno la nostra meschinità coll'ombra di un qualche nome, che a Voi dovesse singolarmente riuscir caro e venerato. Però divisammo di offrirVi alcune lettere del P. Marco da Aviano, scritte negli anni 1682 e 1683 al Conte Francesco Della Torre, Ambasciatore Imperiale presso la Serenissima, e che si conservano inedite nella nostra biblioteca.

Degnatevi, Eccellenza Rev.ma, di accoglierle e di gradirle coll'usata Vostra bontà. Graditele per la memoria di questo insigne Vostro comprovinciale, la cui fama volò gloriosa

per tutta quanta l' Europa, specialmente per la parte importantissima, che ebbe nella liberazione di Vienna dalle mani dei Turchi; che Innocenzo XI solea chiamare il Taumaturgo de' tempi suoi; e che noi speriamo tuttavia di vedere un giorno nel numero de' Beati. Ma graditelo ancora come pegno di quella venerazione e di quell'affetto alla Vostra Persona, che Voi ben sapete quanto siano sinceri e profondi nel nostro cuore; e benchè lontano non tralasciate di guardare ancora con occhio amorevole quell' Istituto, che Vi accolse alunno negli albori della vita, che Vi ammirò Professore per la scienza e per lo zelo, e che ricorderà sempre il Vostro nome come una delle sue glorie più belle.

Dal Seminario Arcivescovile di Udine 28 Maggio 1893.

Di Vostra Eccellenza Reverendissima
Umilissimi, devotissimi servi
IL RETTORE E I PROFESSORI

LETTERE INEDITE

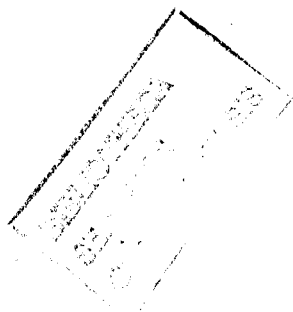
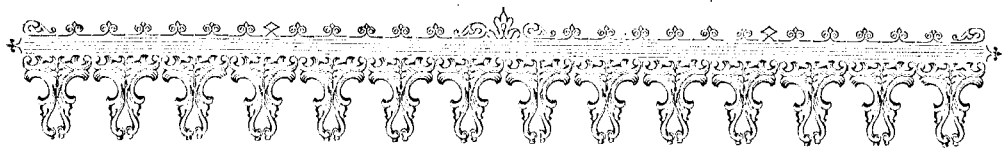
DEL

P. MARCO D'AVIANO

SCRITTE NEGLI ANNI 1682-83

ALL' ECC.MO SIGNOR CONTE

FRANCESCO DELLA TORRE

AMBASCIATORE IMPERIALE A VENEZIA

Iesus Maria Ioseph.

Con tutto l'affetto del core uero e cordialissimo seruo di V. E. li fo profondissima riuerenza e li trasmetto la risposta del serenissimo Duca di Naiburgo degnia e propria di quel gran Prencipe ch'egli è, degnio e meritevole d'ogni bene; che Dio glilo conceda.

Poi porto anco auiso a V. E. come uengo ricercato dalla M. del Re Catolico nelle Spagnie, ma essendomi già compromesso con la M. di Cesare qual amo più che mi fusse Pad.re e piutosto morirei che mancarli di parola ho trasportato il servir anco la Maestà del Catolico doppo esser stato dalla M. del mio estimatissimo Cesare che N. S. Iddio ce lo conservi per bene di tutta la Cristianità.

La feliciss.ma noua poi della continua grauidanza di S. M. Ce.a non so esprimerli qual consolatione ne riceua e se ci darà un Arciduchino molti ci haueranno da pensare e caderanno per terra le machine non consigliate con gli ordini di Dio. N. S.re prosperi V. E. e la conserui in buona salute, mentre da Dio bened.to gl'imploro tutto quel bene uorei per me stesso e resto

Di V. E. Ill.ma

Salo li 14 Febr. 1682.

Servo hum.mo riuer.mo deu.mo aff.mo am.mo
FRA MARCO D'AVIANO P. CAP.NO
e pouero peccatore.

Iesus Maria Ioseph.

Quest'ordinario riceuo due delli Agust.mi nostri Regnianti dotate con quelli sentimenti di pietà Christiana proprii di quell'innata bontà, clemenza et humiltà che sonno dotati, ne io ho potuto terminare la lettura di quelle senza l'effusione delle lacrime che per tenerezza mi cadeuano da gl'occhi. Iddio conserui, aumenti, et conceda ogni bene, che lo meritano. Mostrano gran desiderio le M. loro di uedermi in Vienna, et io che più uiuamente, e di core desidero incontrar in tutto le

uolontà loro, ne sento sommo dispiacere mentre per non esser stato maneggiato l' interesse in Roma, come si doueua, mancandomi li requisiti necessarij dell' ubbidienze del Sommo Pontefice e miei superiori non ho modo di sotisfare li piissimi desiderij delle loro Maestà.

V. E. credo hauerà incontrato il proprio con la lettera scritta all' Em.mo Cardinale Cibo accompagniandola con le Copie delle lettere di concessioni trasmessemi per le Spagnie.

Non dubito punto hauerà incontrato V. E. le uolontà delle M. loro e gl' arrecherà sommo contento. Onde io n' attendo la risolutione che mouerà da Roma per tosto portarne l' auiso alle M. loro di quanto V. E. ha prudentissimamente operato, e se saranno fauorevoli subito m' incaminerò verso Vienna. Qui annesse li trasmetto quelle delle M. Cesaree e da esse scorgierà quanto di sopra ho accennato. Se fosse stato concesso a V. E. l' espeditione di tal' affare hora mi persuado sarei in Vienna se a N. S. piacerà ui uada auendo sufficiente motiuo d' auertir la M. di Cesare quello douerà fare accadendo simil euento. Credo V. E. hauerà fresche notitie del miglioramento del Serenis.mo di Lorena onde senza incomodo dell' E. V. ne riceverei grande contento con qualche auiso. N. S. Iddio conserui l' E. V. e li dij tutto quel bene uorei per me stesso, che di uero e sincero core gli lo prego e sempre più raffermandomi uero, sincero e cordialiss.mo seruo dell' E. V. s' accerti che desidero incontro di cordiale seruitù e con V. E. et altri dell' Ill.ma sua Casa. Resto

Di V. E. Ill.ma

Padova li 27 Aprile 1682.

Seruo hum.mo riuer.mo deuot.mo cord.mo et obb.mo
FRA MARCO D' AVIANO P. CAP.NO
e pouero peccatore.

Iesus Maria Ioseph

Riceuo con la sempre estimatiss.ma anco quella della M. di Cesare dalla quale comprendo quanto male sii seruita la M. S. e da ciò V. E. può dedure le conseguenze nell' importanze rileuanti. Compatisco uiuamente il pouero e santo Monarcha. Godo sommamente che V. E. habbi conseguito ciò, che non u' era alcuna dificultà e S. M. C. resterà sempre più confermata nella uera, cordiale e sincera seruitù di V. E. et all' hora andrebbono bene le cose quando tutti caminassero con pari modo. Resto informato esser dificile e disastroso il uiaggio per el Borgo, onde m' appiglierò a quello di Verona, e già l' Ill.mo Sig. Conte m' ha esebito ogni comodo. Li trasmetto le annesse per le M. C. e la riuerisco profondiss.te e di tutto core Resto di V. E. Ill.ma

Padoua li 6 Maggio 1682

Servo hums.mo deuots.mo riuer.mo et obbs.mo
FRA MARCO D' AVIANO P. C.
e pouero peccatore.

Iesus Maria Ioseph.

Al mio ritorno da Ferrara ritrouo con la meritiss.ma di V. E. anco le Commissioni da Roma, e V. E. ha fatto conformi la sua singular prudenza con portarne l'auiso a S. M. C. et farò ancor io il medesimo, e credo resterà S. M. C. molto ben seruita da V. E. mentre con tanta solicitudine e prudenza ha conseguito tosto ciò che non hanno potutto, o uoluto altri, e pare per seruire la M. di detto Monarcha si degnio e merituevole d'ogni bene si dourebbe far ogni cosa. Attenderò solo dalla carità, e bontà di V. E. che mi proueda di farmi hauer comodo di sedia o Carozza qui in Padoua, che subito per la uia più breve, che sarà per Bassano et il Borgo m'incaminerò uerso Vienna dalla M. di Cesare e basterà mi fauorisca solo per fino a Trento, che di la resto gia prouisto.

N'attenderò da V. E. li fauori suoi e nel mentre con riuerirla profondamente li prego da N. S. Iddio ogni uero bene e resto. N'hauerò occasione di discorrere con la M. di Cesare la fedeltà e sincerità di V. E. verso sua M. C.

Di V. E. Ill.ma

Padoua li 7 Maggio 1682.

Seruo hum.mo devs.mo riuer.mo et obbed.mo

FRA MARCO D'AVIANO P. C.

e pouero pecc.re

Anco riceuo la seconda di V. E. con l'incluse delle M. Cesaree, e come habbi disposto che mi serua per il viaggio sino a Trento che farò per la uia del Borgo come più celere et l'Ill.mo Sig.r Conte M(onicausa?) mi servirà come m'accenna V. E. onde fra due giorni partirò per Vienna e sarò di tempo in tempo a darne parte a V. E. doppo scritta la presente anco ho ricevuto l'altra di V. E. onde non occorerà altro a quello di sopra gli ho accennato.

Il pouero peccatore fra Marco

Nel punto del mio moto riceuo la compitissima di V. E., e ne sento dispiacere di non hauer havuto l'incontro di poter uedere e riuerire l'Ill.mo Signor Conte Filippo mio riueritissimo Signore. Spero però di hauer l'incontro di poterlo uedere nel mio ritorno da Vienna. Son ariuato con buona salute sino a Verona, e proseguirò il uiaggio sino a Peschiera con il comodo prestatomi dalla bontà di Vostra Ecc. con il mezzo dell'Illus.mo Sig.r Conte M(onicausa?). Veda V. E. doue uaglio per seruirla, e mi comandi. Hauerò poi occasione di scriuere a V. E., quando hauerò parlato con le M. Cesaree, e nel mentre con fareli profondiss.ma et anco all'Ill.mo Sig. Filippo, Resto di V. E. Ill.ma

Verona li 10 Maggio 1682.

Servo um.mo deu.mo reuerit.mo ed obbn.mo

FRA MARCO D'AVIANO P. C.

e pouero peccatore.

Fra Marco pouero peccatore

Lodato N. S.e son cappitato in buona salute in Ispruk; ho havuto l'udienza appresso la M. della Regina per hora, quale sta benissimo ed ha due Principini che paiono due Angeli; ho havuto discorso con la M. della Regina della bontà di V. Ecc. la quale con espressioni particolari si è protestata di essere molto obbligata a V. E. e non si scorderà giammai. Dimani a Dio piacendo proseguirò il mio uiaggio uerso Vienna sempre disposto per seruire l'E. V. Preintendo che in Graz si sij scoperto qualche caso di peste, il che se fosse cotesti Sig.ri non dubbito chiuderebbero li passi per il Friuli ed io non potrei più ritornar nell' Italia per quella parte. Mi regolerò conforme a Vienna intenderò le cose. N. S. Iddio sij con Vostra Ecc. e li conceda tutto quel bene uorrei per me stesso, e li fo profondissima riuerenza, e Resto

Di V. E. Ill.ma

Ispruk li 21 Maggio 1682.

Servo hum.mo deuotiss.mo riuerent.mo ed obbn.mo
FRA MARCO D'AVIANO P. C.
e pouero peccatore.

Fra Marco pouero peccatore

In Locimburgo doue mi trouo con le loro M. C. riceuo la pregiatissima di V. Ecc. e quanto al mio ritorno in Italia, (quale spero sarà verso li 6 del prossimo mese) sarà intrapreso per la Carintia e Goritia; ma non hauendomi mai potutto esimermi dalle efficaci istanze del Serenissimo di Salisburgo, li ho dato parola d'esser da lui nel mio ritorno, bensì mi spiace non hauer havuto l'incontro di uedere e riuerire l'Ill.mo Sig. Co. Filippo mio cariss.mo e riueritissimo Signore. Poi non posso esprimere quanto resti sempre più edificato della soma bontà delli nostri Agustiss.mi Regnianti, godono buona salute tutti ed il nouello Arciduchino è tanto bello, e forte che pare un Angielo. Il Signore Iddio conserui tanto buoni e degnissimi Principi e non dubito saranno assistiti dalla diuina bontà. Ho havuto da tutte le Cesaree M. udienza et anco ho parlato di V. E. che à bocca poi li discorrerò; Il sereniss.mo di Lorena seguita nella sua indispositione; ma essendo un Principe piiss.mo e da bene da Dio si deue attender il di lui solieuo ch' egli solo lo può fare: Alli 2 del prossimo mese la M. dell'Imperatrice uscirà dal suo parto. Dimani mi porterò alla Fauorita appresso la M. dell'Imperatrice uedoua et iui mi fermerò due giorni per poi ritornare a Locimburgo. Ho fatto conversazione di V. E. col sereniss.mo di Naiburgo, quale si conosce molto obbligato a V. E. per le demostranze del suo affetto verso S. A. e tutta la sereniss.ma sua casa. Quando Iddio mi concederà

grazia di poter ritornar nell' Italia sarò a uedere, e riuerire V. E. intanto con tutto l' affetto del core riuerisco V. E. e li prego da Cielo tutto quel bene che uorrei per me stesso, e Resto

Di V. E. Ill.ma

Locimburgo li 14 Giugno 1682.

Anco il P. Cosmo mio Compagnio fa humilis.ma e cord.ma riuerenza e li uiue affezion.mo di core.

Seruo humilis.mo deuotis.mo riuerentis.mo obbed.mo
FRA MARCO D'AVIANO P. C.
e pouero peccatore.

Fra Marco pouero peccatore

Humiliss.ma riuerenza fo a V. E. Ill.ma e li do parte come il serenissimo di Lorena doppo ricevuta ch' ebbe la benedizione subito migliorò e sempre è andato di bene in meglio e ora si troua quasi del tutto sano e quando li medici non li facino perder la fede ch' ha, certo lui è guarito e ben lo conosce esser stato per mero miracolo. Poi resto molto amirato di quel spag. . . (?) che si uanta d' hauer guarito da simil male l' Ecel.mo Sig. Giovanni Grimani che cio è successo per mero miracolo di Dio et in istante, e detto Signore è mio parcialissimo Patrone. Poi ho havuto nouo discorso con S. M. C. di V. E. Ill.ma il quale mai abbastanza puo dire quanto resti ben seruito da V. E. Ill.ma et da qui presi motiuo pel bene dell' Imperio che doueua ualersi di V. E. Ill.ma in negozi più importanti nel governo di stato e molto inclina S. M. C. et anco diuersi della Corte, a bocca poi sarò a discorrerli intanto li prego da N. S. Iddio ogni uero bene e Resto

Di V. E. Ill.ma

Vienna li 13 Luglio 1682.

Dimani partirò a Dio piacendo per l' Italia.

Humilis.mo deuotis.mo ed obb.mo seruo
FRA MARCO D'AVIANO P. C.
e pouero peccatore.

Laus Deo

L' efficacissime istanze che mi fanno li sig. deputati di Gradisca e di Gorizia per la beneditione, quale resta stabilita per li 8 di Settembre giorno della Nascita della Glorios.ma V. M. punto di buono augurio per l' intercessione di tanto Grande Madre delle Misericordie, mi seruono di motivo di far humilis.ma e profondiss.ma riverenza a V. E., che la fo con tutto l' affetto del core e raccomando a V. E. Pad.e protetore difensore e soleuatore di dette Città l' occluse per l' indrizo

per il tempo debito raffermandoli sempre più indelebile la mia debolezza tutta uerso il merito e bontà di V. E. che Dio conserui e conceda tutto quel bene uorei per me stesso. Resto

Di V. E. Ill.ma

Padoua li 28 Agosto 1682.

Seruo humilis.mo deuotis.mo ed obb.mo e uero
FRA MARCO D' AVIANO P. C.
e pouero peccatore.

Laus Deo

Dall' ultima di V. E., che riceuo in risposta di quella l' inuiai con raccomandanze per Gradisca, e Gorizia intendo m' abbi scrito un altra, e nouamente raccomandatomi l' affare dell' Ill.mo Conte Lucio, quale non ho ricevuto Pure accerto V. E., ch' hauendo repplicate con ogni caldezza à Cesare l' istanze, e suppliche per la spiditione dell' Ill.mo Sig. Conte Carlo, et ambe le due uolte hauendomi assicurato Cesare hauerebbe anzi di gia haueua dato comissione di riuisione, e speditione del processo, onde il replicar con lettere stimarei molto improprio, e sarebbe un rinfacciar la M. di Cesare, ch' io non dubito cio succeda con prudenza, mentre la speditione importarebbe la uita; pero V. E. è mio Patrone singularissimo rimetto il tutto alla prudentissima sua reflesscione, e non uorei male ma bene, ne esser importuno ad un monarcha, che amo, quanto me stesso: hora il comandarmi, e risoluere tutto pende da V. E., con che la riuerisco di tutto core e Resto

Di V. E. Ill.ma

Padova li 29 Agosto 1682

Seruo hum.mo deu.mo et obbl.mo
FRA MARCO D' AVIANO P. C.
et pouero peccatore.

Laus Deo:

Subito ho potuto fermar la penna coi primi miei caratteri ho hauuto eficace stimolo di riuerire V. E. protestandomele in tutti li gieneri al segnio maggiore obbligatissimo. Posso dire d' esser passato dalla morte alla uita essendo stato il male grauatissimo e lungo hora mi trouo nella conualescenza assai fastidiosa per una straordinaria uigilia; faci Dio tutto quello li piace con in tutto, e per tutto rassegniatissimo nella diuina uolontà, e riceuo il tutto per auiso di Dio, che mi uole soleuato dalle mie tepidezze, e mancanze, e certo il tutto farò per emendarmene. Ho sentito con mio estremo cordoglio li desastri e catiui incontri della M. C. spero uerso S. Martino di cappitar in Venetia, e sarò da V. E. per raffermarle le

mie obbligationi Personalmente, et à bocca hauerò comodo di discorerli; intanto con farli humilissima, e profondissima riuerenza li prego dal Cielo ogni uero bene, e resto

Di V. E. Ill.ma

Padoua li 23 8bre 1682

Seruo hum. deuo. et obblig.
Fra MARCO D'AVIANO P. C.
et pouero peccatore.

Scriuo alla M. C. e li do parte e delle offerte e fauori esibitimi da V. E. nella mia infermità.

L. D. M.

Humiliss.te riuerisco V. E., e li trasmetto l'occlusa per S. M. C. quale letta e fermata potrò indrizarla alla medesima, et in ordine à quello li ho discorso à bocca spero hauerò occasione di uederla in Venetia onde non mi resta, che d'augurarli ogni uero bene come facio riuerendola nouamente con l'Eccell.mo Sig. Conte Filippo mio Cordialis. Sig.re e Patrone anco per parte del P. mio Compagno, e resto

Di V. E. Ill.ma

Venetia li 28 8bre

Seruo hum.mo deu.mo et obbl.mo
Fra MARCO D'AVIANO P. C.
et pouero peccatore.

Laus Deo:

Con tutto l'affetto del core fo humilissima e profondissima riuerenza a V. E. e li do parte del mio auenturato e felice ariuo in Capo d'Istria doue il giorno seguente al mio arriuo si susitò una Levra grandissima: e tutta uia continua: Mi trouo molto soleuato e con l'aiuto di Dio uo ogni giorno megliorando; che del tutto ne sii lodato e ringraciato N. S. Iddio dator d'ogni bene, così auguro, e prego a V. E. con una buona salute ogni uero bene. Poi non cesserò di rammemorare a V. E. di conoscermi in estremo obbligato alla soña bontà, sua, che tanto mi ha sempre ceccedente favorito, e puo' assicurarsi qual pouero, e miserabile, che sono la raccomando, e raccomanderò a Dio nelle mie debolissime orationi, ma V. E. mi onori di qualche suo comando che mi sarà soño fauore. Gl' annuncio Feliciss.me le prossime Natalitie Feste colme di tutte le gracie desiderabili con un buon capo d'anno, e di buona salute e di felicità. Dio gli conceda tutto cio. Quando V. E. hauerà occasione di scriuere all'Ill.mo Signor Conte Filippo mi farà fauore di rassegnar-

mele uero seruitore, che Dio conserui con V. E. e tutti della nobilissima Casa Toriana. Credo tutti li Nostri August.[mi] goderanno buona salute. Iddio anco li prosperi anco nel resto. Resto

Di V. E. Ill.[ma]

Capo d' Istria li 21 9bre 1682.

Seruo humilis.mo deuotis.mo et obidien.mo
FRA MARCO D' AVIANO P. C.
pouero peccatore.

Laus Deo Mariae

V. E. che sopra di me può esercitar assoluta padronanza: al di Lei minimo cenno scriuo a S. M. C., e la lettera potrà trasmettere all' Ill.[mo] Sig.[r] Conte Lucio, che riceuerà qui annessa e può assicurarsi, che non ui uoleua altro intercessore che V. E. che il tutto può con me: resto edificatissimo della somma bontà e carità di V. E. che cotanto s' impiega in seruire Cavalieri degnissimi: ne seruendo ad altro la presente, mi raffermo con il novo felicissimo augurio delle Santissime Natalitie Feste con buon capo d' anno, e molti appresso, li fo profondissima et Umi.[ma] riuerenza, e resto

Di V. E. Ill.[ma]

Capo d' Istria li 13 Decembre 1682.

Seruo humilissimo, deu.mo et obedien.mo
FRA MARCO D' AVIANO P. C.
pouero peccatore.

Laus Deo Mariae

Nel tempo medesimo 3 sempre da me estimatissime di V. E. ricevo, e mi dispiace solo di uederla tant' incomodata. Iddio conceda a V. E. la Sua Santità a ciò possi seruire la M. del nostro piiss.[mo] Cesare che Dio il conservi. Mi scriue S. M. una lettera piena di tanta pietà et humiltà che non ho potuto fornirla di legierla senza laccrime. Mi promette S. M. di voler esser a fronte del suo esercito s' occorrerà et io li ho anco dato e confermata la parola di sempre accompagniarlo e certo farò sì faci da vero. Resto contentissimo della risposta da Roma, et il tutto riceuo dalla diuina uolontà e ne ringratio Dio. Molto uolentieri mi porterei nelle forme su' accenata dall' Ill.[mo] Sig. Conte Filippo quando non havessi l' impedimento e delli noui sospetti di peste uerso Lubiana, e le difficultà del poter caminare, spero però che col tempo lo seruirò. Io doppo le Santissime Feste mi partirò da Capo d' Istria e mi porterò a Palma trouando e l' aria e li uini molto nociui alla mia salute che molto stento a remettermi. Già aueua riceuuto la lettera di S. M. per l' Ill.[mo]

Sig.r Conte Lucio, et il tutto deto Signore deue riconoscere da V. E. ch' è mio parcialissimo Patrone e che comandandomi non sarà cosa non faci per V. E. Veda doue uaglio per seruirla e mi comandi. Mando a V. E. la copia della piissima lettera che mi scriue S. M. C., e con tutto il core la riuerisco e li prego con una perfetta salute ogni uero bene, e resto

Di V. E. Ill.ma

Capo d' Istria li 20 10bre 1682.

Riceuerà quì annessa la risposta per la M. di Cesare. Prima di chiuder la lettera ecco che ne riceuo una dell' Ill.mo Sig.r Conte Filippo quale con affetto particulare m' inuita da lui e certo partirei con tutto il core; ma per li noui accidenti sempre più pericolosi, maxime di Gorizia doue le cose uanno alla peggio e per altri graui particulari non posso perhora seruire deto caualiere mio parcialissimo, e che somamente desidero uedere; s' Iddio mi concederà gratia spero con il tempo di seruir il merito di soggietto degnissimo. Mando a V. E. la risposta come più sicura per il sud.to Conte.

Seruo umiliss.mo deuotiss.mo aff.mo e uero
FRA MARCO D' AVIANO P. C.
e pouero peccatore.

Laus Deo : Mariae.

Posso ringraciare la D. M. la seconda uolta havindomi riportato anco la seconda uolta dalla morte alla uita; hora mi ritrouo in buona conualisenza e spero con l' aiuto di Dio predicherò la prossima Quad.ma. Poi non posso esprimere a V. E. quanto resti obbligato alla soma bontà di V. E. mentre sempre mi fa prouare eccessi della sua imparegiabile bontà: è stato a trouarmi l' Ill.mo Sig. Conte Antonini per parte di V. E., e m' ha esebito ogni fauore, e gratia, questi son tratti, ch' io pouerello non ho ne parolle, nè modo di poterli esprimere. Mi riserbo a bocca di darne un piciol segnio di quello deuo a V. E. subito ho potuto stringier la penna ho uoluto notificarli il mio affetto inuariabile uerso V. E., e nel mentre starò sempre con desiderio di qualche incontro di poterli dimostrare la mia singulare parcialità uerso V. E. humilmente la riuerisco, e Resto. La M. di Cesare mio parcialissimo Patrone mi porta auiso di qualche santa resolutione, che se succederà sarà di solieuo, e consolatione di tutto l' Imperio.

Di V. E. Ill.ma

Udine li 7 Febbraio 1683

Seruo aff.mo deuo.mo et obb.mo
FRA MARCO D' AVIANO P. C.
e pouero pecc.re

Laus Deo Mariae

Riceuo la pregiatissima di V. E. con quelle dell'Agustissime Maestà Cesaree nelle quali scorgo straordinarii affetti di pietà e bontà e perchè S. M. C. per cariche uacanti di soma importanza tiene bisognio di ministri di sufficienza; in tutto V. E. credo sarà sempre rassegniata al uoler di Dio, e seruirà uolentieri Monarca tanto degnio, come uorà: a bocca a Dio piacendo li discorerò doppo Pasqua; qui ingionte riceuerà le risposte per le M. C., e ricordo a V. E. che li uiuo nelli ultimi estremi obligatissimo onde eseguir qualche suo comando, e facendoli humilissima riuerenza anco per parte del Padre mio compagnio. Resto

Di V. E. Ill.ma

Udine li 9 Febbrajo 1683

Seruo hum.mo deu.mo riuerent.mo et obb.mo
FRA MARCO D'AVIANO P. C.
e pouero peccatore.

Laus Deo Mariae.

Dall' Ill.mo Signor Conte Antonini Caualiere di tutta qualità, e ch' à gionte le raccomandazioni di V. E. mi fa praticar tutti quelli tratti proprii della di lui innata bontà, però per la Dio gratia trouandomi in assai buona salute, doue pure con l'assistenza del diuino aiuto ho dato principio alla predicatione, che faci Dio sij con salute delle Anime, et il tutto ridondi a sola gloria di Dio, non tengo bisognio particulare, nel resto prouerei eccessi. M' arecha il sodetto Ill.mo Signor Conte la sempre da me estimatissima di V. E., e grandemente mi consolo per sentirla in buona salute. Faci Iddio prosperi il uostro e mio parcialissimo Imperatore, che s' il mio sangue fusse ualeuole ad aportarli un minimo socorso sarebbe il primo sparso; Gl' aparati non si può negare siino in ottima dispositione; mi pare però ch' il mio clementissimo Cesare uadi dicendo: *hominem non habbeo, et homines quero*, che quando hauerà de' questi stimo anco hauerà Dio mentre è alla di lui uita santa spetante alla persona propria et impuntabile, ma douendo pendere d'altri tiene necessità d' huomini: io non manco ne mancherò di raccomandarlo a Dio più che me stesso, come anco V. E. mio singolarissimo Patrone che desidero poter seruire. Dopo Pasqua spero sarò da V. E. et intanto facendoli humilissima riuerenza anco per parte del P. mio Compagnio. Resto.

Di V. E. Ill.ma

Udine li 7 Marzo 1683

Seruo humili.mo deuo.mo obb.mo e uero
FRA MARCO D'AVIANO P. C.
e pouero peccatore.

Laus De: Mariae

Dalla deuotissima e compitissima di V. E. intendo li particulari che m' accenna e li molti comuni che corrono, dirò ch' estremo sii il bisognio de particulari accennatimi giacchè il Turco horemai ha apreso tutti li tratti politici ne gli mancha chi gli li faccia aprendere e praticare. Il tempo farà conoscere quello che non si pensa, e maturamente si discute. Io deuo abboccarmi con V. E. onde ne uiuo ansioso. Per hora non ho occasione di scrivere alla Maestà del nostro Augustissimo Cesare che Dio conservi; ben si n' attendo la risposta di molti particulari che douerò communicare con V. E. a Dio piacendo doppo Pasqua; intanto con tutta la pienezza del mio affetto riuerisco V. E. e con una buona salute gli auguro ogni uero bene, e Resto

Di V. E. Ill.ma

Udine li 24 Marzo 1683.

Seruo humiliss.mo deuot.mo et obb.mo
FRA MARCO D' AVIANO P. C.
e pouero peccatore.

Laus Deo Mariae

La Maestà dell' Augustissimo nostro Imperatore desidera dii la beneditione alla Sua armata prima uadi in Campagnia, onde trasmetto la lettera a V. E. a cio sappia quanto prima. Spero sarò in breue a riuerire V. E. et hauerò di discorerli di molti particulari, et anco di qualche nouità considerabile, e facendoli humilissima riuerenza anco per parte del mio P. Compagnio, e Resto

Di V. E. Ill.ma

Udine li 12 Aprile 1683.

Seruo humi.mo et obb.mo e uero di V. E.
FRA MARCO D' AVIANO P. C.
e pouero peccatore.

Laus Deo Mariae

Humilissimamente e cordialissimamente riuerisco V. E. dandoli parte come ho deliberato fermarmi in Padoua come luogo più comodo a tutte le occorrenze mi potessero accadere di uiaggio; resterà che V. E. sapendo doue è la mia dimora, esercitarmi con qualche Suo comando che mi terò in tal modo fauorito e ben V. E. può persuadersi la seruirò con mille cuori. Quando V. E. hauerà qualche auiso certo, e buono delle Armi dell' Augustissimo Nostro Imperatore, se per mezo del Suo Secretario me ne farà consapeuole mi sarà sommo fauore. Io non tralascio

ogni giorno di raccomandar la M. dell' Imperatore con tutti li suoi eserciti a Dio nelle mie debolissime orationi, e lo farò di uero cuore, come di uero cuore ho esibito la mia uita, et sangue e seruitù al sempre mio estimatissimo amatissimo e riueritissimo Imperatore, che Dio conserui aiuti e defenda con V. E. ancora e conceda tutto quel bene uorrei per me stesso. Resto

Di V. E. Ill.ma

Padoua li 13 Maggio 1683.

Seruo humi.mo deuot.mo obb.mo uero e cordiale
FRA MARCO D' AVIANO P. C.
e pouero peccatore.

Mi persuado . . . . saranno . . . . onde li trasmetto l' occlusa per il Serenissimo loro padrone.

Laus Deo Mariae

Con la compitiss.ma di V. E. riceuo anco due delle M. C. nelle quali mi da parte del buon incaminamento dell' Esercito tutto ben à l' ordine e ne tiene speranza di qualche buon exito. Già come sa V. E. la lettera di S. M. C. riesce molto dificile da legiere onde ui farò studio particulare e per quest' ordinario prossimo trasmetterò a V. E. le risposte. M' insinua S. M. C. che dall' Arciuescovo del Regnio fece dare la beneditione all' esercito e poi sogiungie che solo ui uoleua il P. Marco per farli produre un atto di contrictione da me non è mancato sicome non mancherò giammai d' esser uero e cordiale seruo di S. M. C. e se potessi con il sborso del proprio sangue giouare alla M. S. C. lo farei di tutto core. Si conserui V. E. che gl' auguro con buona salute ogni prosperità e doue mai uaglio per seruirla son tutto alli comandi dell' E. V. e facendoli humilis.ma e profondis.ma riuerenza Resto.

Di V. E. Ill.ma

Padoua li 21 Maggio 1683.

Seruo humiliss.mo deuotis.mo obbedientis.mo e uero
FRA MARCO D' AVIANO P. C.
e pouero peccatore.

Laus Deo Mariae

Ecco trasmetto la risposta per S. M. C. mio amatiss.mo Sig.re mi raguaglia della bona disposittione, et ordine dell' esercito onde ne uoglio sperare ogni buon exito. Anco mi da qualche motiuo di uolermi uedere in Giermania il che se succederà à bocca hauerò occasione di dire quello conoscerò giusto pel bene di tutta

la Christianità. Veda V. E. se uaglio per seruirla e mi comandi la riuerisco humilmente anco per parte del P. Cosmo e li prego ogni bene, Resto

Di V. E. Ill.^{ma}

Padóua li 25 Maggio 1683.

Seruo hum.mo deuot.mo obbss.mo e uero

FRA MARCO D'AVIANO P. C.

e pou. peccat.re

Laus Deo Mariae

Gratie maggiori rendo a V. E. per il recapito alle M. C. delle mie e mi rallegro dell'impiego dato all'Ill.^{ma} Sig.^{r} Conte Filippo e credo sarà opportuna apertura per farsi conoscere quel degnis.^{mo} soggietto quale è. Dio l'accompagni gl'assista e prosperi con V. E. quale humilisim.^{te} riuerisco anco per parte del P. Cosmo e Resto

Di V. E. Ill.^{ma}

Padoua li 3 Giugno 83.

Seruo hum.mo deuot.mo obbeds.mo e uero

FRA MARCO D'AVIANO P. C.

e pou.ro peccat.re

Laus Deo Mariae

Al mio ariuo in Palma dove mi fermerò sino alla metà del prossimo mese di Febraio ritrouo due estimats.^{me} di V. E. Già io sarei andato a Monfalcone ma restai auertito di qualche sinistro incontro per causa di chi colà comanda. Hora V. E. creda mi è a core il poter uedere e seruire Caualiere, quale amo al segno maggiore. La M. di Cesare mi raccomanda con gran caldeza un particulare suo interesse, e qui li trasmetto la risposta con altra che ua al Serens.^{mo} Elettore di Bauiera. A Dio piacendo doppo Pasqua sarò da V. E. et hauerò da discorerli molte cose. Li scriuo con tutta fretta, mentre di momento parte la posta, con altra oportuna occasione li scriuerò con più distintione, mi compatisca V. E. e riuerendola di tutto core Resto

Di V. E. Ill.^{ma}

Palma li 10 Giugno 83.

Seruo aff.mo hums.mo obb.mo e uero

(Manca la firma).

Laus Deo Mariae

Per freta della posta non hebbi comodo l'ordinario passato esprimere quello mi occoreua, supplirò in parte rallegrandomi principalmente del miglioramento di V. E. che N. S. sempre di bene in meglio la uadi stabilendo. M' esprime con mio grandissimo contento la M. C. qualmente sii stabilita nelle esecutioni delle intraprese resolutioni, il che seguendo nella forma che già mi accennò ne spero effetti mirabili. Iddio sij quello assista aiuti, et oportunamente socora Monarcha tanto degnio e di si santa e reta intentione ch' io lo sa Iddio, che se potessi soleuarlo da tanti agravij, che si ritroua lo farei con il proprio sangue e uita, non tralassio però di raccomandarlo a Dio ne giammai tralascierò di farlo e lo farò sempre con tutto l' affetto. Io mi ritrouo rinforzato con nouo sfredore, e l' asma che mi cagionano gran molestia, ne ringrazio però Iddio del tutto nè mi conosco degnio di esser uisitato da Dio con tali fauori. Nel resto a V. E. dico con tutta sincerità tanto ella deue esser di me Patrone quanto è di se medesima onde li suoi comandi mi saranno sempre grazie e fauori. Mi comandi e ne uederà gli effetti. Iddio conserui V. E. e conceda tutto quel bene uorrei per me stesso che di uiuo core gli lo prego e facendoli humilissima riuerenza anco per parte del P. mio compagnio e Resto

Di V. E. Ill.ma

Palma li 13 Giugno 1683.

Servo hum.mo deu.mo reuer.mo obb.mo e uero
Fra MARCO D'AVIANO P. C.
e pouero peccatore.

Laus Deo Mariae

Ecco trasmetto a V. E. le lettere per le M. C. et insinuo a S. M. C. che desiderando ch' io mi porti in Vienna trasmetta le comissioni a V. E. per hauerne li requisiti, ma mi persuado che non sarà altro, mentre ui è chi s' affatica perchè non uadi in Vienna. Io son seruo uero, e fedele di S. M. C. disposto a seruirlo con il sangue, e la uita nel resto faci Dio tutto quello è di sua gloria ch'altro non uoglio in questo mondo. Quando V. E. non habbi riceuuto la lettera per l' Eccell.mo Marchese di Grana me ne dij auiso, che subito ne scriuerò un altra, e doue mai uaglio e posso son tutto alli comandi di V. E. che riuerisco di tutto core e Resto

Di V. E. Ill.ma

Padoua 22 Giugno 83.

Seruo hums.mo deuot.mo et obb.mo
Fra MARCO D'AVIANO P. C.
e pou.ro peccat.re

Laus Deo Mariae

Subito cappitato a Padoua che fu la Dominica passata ho scrito a V. E. et inuiato la lettera per maggior sicurezza al Sig.r Conte Corbelli a ciò secura la recappitasse alle mani di V. E. Anco nella lettera ordinata a V. E. li trasmetteuo due altre, una per la M. dell' Imperatore et l' altra per la M. dell' Imperatrice. Hora riceuo auiso che il Sig.r Conte Corbelli si sii partito da Venetia del che ne sento grandissimo dispiacere e grandemente mi spiacerebbe si perdessero le lettere dirette e raccomandate al medesimo Sig.re. Di più supplicauo V. E. d' auiso s' haueua ricevuto quella che li misi in risposta per l' Ill.mo Sig. Marchese di Grana esibendomi a scriuerne un' altra per seruire il merito di soggietto tanto degno che lo farei col proprio sangue.

Onde supplico V. E. d' auiso sopra tutti li accennati particulari. Ho sentito et n' ho hauuto auiso certo, con mio estremo cordoglio del leuato assedio da Naisel dopo l' ottima dispositione et felice incontro del ataco con probabile speranza del sicuro aquisto di deta piazza in brevità di tempo.

Il fatto a mio giuditio è molto pregiudiciale per molti capi S. M. C. ha molto da guardarsi perchè temo che domesttci inimici eius s' hauesse abbracciato il mio consiglio con star in qualche luoco dell' Ungaria sicuro hauerebbe diuertito grandi mali e causato grandi beni, certo che s' io fossi stato appresso S. M. C. non hauerebbe permesso tali cose Dio ci aiuti per sua misericordia.

Humiliss.te riuerisco V. E. e li prego ogni uero bene e resto.

Di V. E. Ill.ma

Padoua li 22 Giugno 1683.

Seruo aff.mo hums.mo obb.mo e uero
FRA MARCO D' AVIANO P. C.
e pouero peccatore

Laus Deo Mariae

Doppo noua riflessione e riconosiuto mio douere confermare con miei caratteri la stima quale fo di due soggiettl da me estimatissimi riuerit.mi et amats.mi come V. E. e l' Eccl.mo Sig.r Marchese di Grana, onde trasmetto a V. E. la lettera aperta per il medesimo; quale potrà trasmettere, che seruirà e per incontrar il uolere di sì degno soggietto e per esprimere la stima che fo dell' uno e dell' altro. Due altre mie ho scrito a V. E. con le raccomandateli per le Maestà Cesaree e solo n' attenderò dall' E. S. con l' auiso qualche suo comando. Conserui Dio in buona salute V. E., e li conceda ogni uero bene che gli lo prego, e facendoli hum.ma e cordias.ma riuerenza anco per parte del P. Cosmo mio compagnio. Resto

Di V. E. Ill.ma

Padoua li 28 Giugno 1683.

Seruo hum.mo deu.mo obb.mo e uero

Prima di sigilare la presente mi cappita la preg.ma di V. E. con l' auiso d' auer ricepute le mie. Mi dispiace della continuatione della flussione. Dio la benedica e guarisca. Mi persuado forsi S. M. C. mi participerà il fatto di Naisel il che se farà li darò la uerità

Fra MARCO D'AVIANO P. C.
e pouero peccat.re

Laus Deo Mariae

Affetuosissimamente riuerisco V. E., et insieme li do parte, qualmente li Signori di Goritia sonno restati persuasi di non esser in stato di poterli seruirli nel prossimo Auuento, mi necesitano pero à non poterli negare la gratia di seruirli per qualche giorno doppo Pasqua, ma facendo poi riflessione alle caldissime istanze, che replicate mi fecero quando mi ritrouauo in Vienna, e mi fecero fare con ogni caldeza e dalla M. di Cesare, e dall' Eminentissimo Nuntio, e da V. E. le Prouintie della Stiria, Carintia, e Cragnio à cio anco mi portasse nelle loro parti, ma stante li bolori della Peste, e chiusa de Passi non hebbi introntro di poterli seruire, bensi m' impegniai di parola con tutti li accennati, che cesato l' impedimento, li hauerei seruiti; hora mo essendo cesato l' impedimento, et douendo andare a Goritia, mentre hora si ritrouano in estremo bisognio non uorei s' hauessero à male, che li mancasse di parola andando à Goritia, e non da loro. In cio ricorro da V. E. come protetore di questi deuotissimi Populi, e per non mancar à quanto ho promesso à Cesare, all' Eminentissimo Nuntio, et à V. E., e non lassiarli priui di quel bene ne potrebbero ricauare nelli estremi bisogni che si ritrouano; V. E. mi habbi la bontà d' insinuarmi sopra di cio li suoi sentimenti, ch' io preponderò sopra ogni cosa secondo li quali in tutto mi regulerò. E per la mia parte non ho alcuna dificultà anco se ui bisognasse lassiarui la uita essendo di già consecrata à Dio, e sicome con parcialità d' affetto ama la M. di Cesare mio Signore et estimatissimo Patrone anco amo, e stimo tutti li serui, e Vassali di S. M. Cesarea secondo poi mi porterà V. E. li auisi mi regulerò in cusa, e spedirò il P: Cosmo mio Compagnio da V. E. à ciò le cose tutte uadino con le buone Regule, et in tutto ridondi à sola gloria di Dio, e salute dell' Anime, ch' altro non bramo ne uoglio in questo, et ogni più graue disastro e patimento per amor di Dio mi è sommo contento. Iddio dunque disponga il tutto secondo la sua maggior gloria; io sono indiferentissimo e rasegniatissimo. Li trasmetto la lettera che mi scriue il M. R. P. G. . . . . da Fiume per parte delli Signori di Goritia. N. Signore sij sempre con V. E. e li dij la sua perfeta salute pel bene commune, che di uiuo core gl' imploro dal Cielo, e Resto

Di V. E. Ill.ma

Padoua li 18 Luglio 1683.

Seruo hum.mo aff.mo deuot.mo et obb.mo e uer.
Fra MARCO D'AVIANO P. C.
e pouero peccatore

Laus Deo Mariae

Baccio, e baccio li pregiatissimi carratteri di V. E. hauendo operato in me quelli effetti ch' opera una perfeta crisi in un infermo à morte, attesoche per le false uoci già sparse di sinistri infortunij, accaduti all' Armi della M. di Cesare io in quanto alla parte inferiore mi trouauo tanto consternato, che perso il sono non poteuo, aspetare, che qualche infermità, ma hora mi trouo tutto soleuato, e consolato per le noue, che m' arecca V. E. ne cesso di lodare, e ringratiare Iddio concependo una speranza, ch' alla venuta de' Polachi s' udirano stupendissimi, et auantagiosissimi fatti in auantaggio della Cristianità e dell' Augustissima Casa d' Austria, che Dio conserui, e spero conseruerà ad onta di tutti l' innimici del mondo. Si ringratio, ringratio V. E. et asscriuo il fauore che si è compiaciuta di farmi per uno de maggiori potessi mai riceuere cappitandomi noue che m' hanno dato la uita. Bisognia pero, che S. M. non si fidi tanto delli Ongari, e se ne hauerò apertura gli lo dirò chiaro Te Deum laudamus. Anco il buon principio d' agiustamento fra il Pontefice, e la Serenissima Republica è una celeste beneditione di Dio, e tengo di certo la prudenza dell' Ecc.mo Signor Conte Francesco della Torre sij stata la diretiua di tanto bene considerabilissimo nelle presenti emergienze Dio con larga remuneratione ricompensi e quì in terra et in Cielo opera tanto tanto grande. Io resto racconsolato, ceduto che sij alquanto il caldo spedirò costì da V. E. il P. Cosmo mio compagnio per rapresentarle à bocca alcuni particolari. Conservi Dio V. E. in buona salute, e se uaglio per seruirla in conto alcuno V. E. è mio assoluto Patrone e facendoli humilissima riuerenza anco per parti del P. Cosmo Resto.

Di V. E. Ill.ma

Padoua li 23 Luglio 1683.

Seruo humilissimo, deu.mo et obedien.mo
FRA MARCO D' AVIANO P. C.
pouero peccatore.

Laus Deo Mariae

Dimani mi porterò a Venetia, e se V. E. mi trasmetesse la sua Gondola si, che uenisse sino alla mira la mattina due hore hauanti il mezzogiorno riuscirebbe piu celere il uiaggio e prima di cappitare al Conuento sarei da V. E. intanto mi rimetto in cio tutto alla solita sua prudenza se la trouerò me ne seruirò, et quando non cappiti nel detto tempo seguiterò il uiaggio con qualche occasione. Non mi estendo

mentre a bocca hauerò occasione di discriuerli: intanto con tutto l'affetto del core la riuerisco humilmente e li prego ogni uero bene, e resto.

Di V. E. Ill.ma

Padoua li 27 Luglio 1683.

Seruo hum.mo deuot.mo obbed.mo et uero
FRA MARCO D'AVIANO P. C.
e pouero peccatore.

Laus Deo Mariae

Humiliss.te riuerisco V. E. e li trasmetto la lettera per l'Eccell.mo Marchese di Graua. Lodato Iddio con felicità cappitai in Padoua, mercè la bontà di V. E. che si compiaque honorarmi delle sue gratie con tanti comodi prestatimi, che non cesso di renderli humilissime gratie: starò attendendo da V. E. le risposte da Roma, e nel mentre doue uaglio tutto son alli comandi di V. E. Li prego da Dio ogni uero bene, e resto.

di V. E. Ill.ma

Padoua li 3 Agosto 1683.

Seruo hum.mo deuot.mo aff.mo et obb.mo et uero
FRA MARCO D'AVIANO P. C.
e pouero peccatore.

La M. dell'Imperatrice Regniante mi ricercò una deuotione quale non haueuo hora mi cappita alle mani e subito trasmetto nell'annessa che raccomando a V. E.

FRA MARCO D'AVIANO P. C.
e pouero peccatore.

Laus Deo Mariae

V. E. habbi la bonta di subito farmi spedire la Barca et il Conte Corbelli m'esibisce il suo Battello, che con remi sarà buonissimo, che subito mi porterò da V. E. et anco subito m'incaminerò dalla M. di Cesare uedendo ch'Iddio mi uole colà sabbato serà l'attendo al portello per subito imbarcarmi per Venetia, e giungier per tempo in modo, che la medesima serà m'alestiro per il ritorno, et anco proseguirò per le poste il camino da S. M. C. a bocca poi parlerò con V. E. quanto accaderà. Mi compatisca nouamente nella speditione delle lettere. Trasmetto la qui annessa per S. M. C. con l'auiso della mia andata V. E. poi hauerà la bonta di

farla cappitare con solecitudine. La riuerisco di tutto core e mi raccomando alle sue orazioni. Resto.

Di V. E. Ill.ma

Padoua li 13 Agosto 1683.

Seruo hum.mo deuot.mo obblig.mo obbed.mo e uero
FRA MARCO D'AVIANO P. C.
et pouero peccatore.

Laus Deo Mariae

Do parte à V. E. del mio ariuo in Ispruk con l'aiuto di Dio con buona salute. Ho hauuto lunga udienza con la Maesta dell'Imperatrice e Regina da me con modo speciale riuerite per parte di V. E. doue fu grandemente gradito il saluto. Quel-l'Amico non si uole ridure à quel Punto, anzi al tutto si fa uedere alieno, onde V. E. non hauerà l'occasione di far qualche uiaggio disastroso. Le noue dell'Armata delli 19 corrente, e di S. M. C. che si troua a Linz, sonno, che cappitando li soccorsi a Tempo di far leuar l'Assedio da Vienna che quasi laborat in extremis potremo sperare qualche buon exito, ma se si tarderà staremo male. Sassonia, e Brandemburgo non uogliono ueder impiegati li loro socorsi se non con alcune conditioni che non so se si potrano accordare. Il Ser.mo di Lorena con quelle forze che si troua auere uorrebbe tentar qualche auantaggio grande, prima di qualche gran male, ma non è corisposto N. S. Iddio ci aiuti. Seguito con tutta solicitudine il mio uiaggio da S. M. C. Dio mi dij gratia di far del bene. Riuerisco con tutto l'affetto del core V. E. e li prego dal Cielo ogni uero bene e Resto

Di V. E. Ill.ma

Ispruch 28 Agosto 1683.

Seruo um.mo deu.mo ed obbed.mo
FRA MARCO D'AVIANO P. C.
e pouero peccatore.

Laus Deo

All' altra mia aggiongo a V. E. come la M. di Cesare mi scriue di Pona per Linz e mi attende con grandissimo desiderio et hoggi m' imbarco per cappitarui quanto prima. Ho parlato alla M. della Regina per il sig. secreta.rio Valentinis et il tutto sarà agiustato. L' Emins.mo Delfino quale si protesta molto parciale d' affetto alla bontà e merito di V. E. mi commette che scriuendoli raccomandi a V. E. le lettere come facio. Li ultimi auisi assai buoni già il sig. Valentini li trasmette a V. E.

onde non mi resta che riuerirla di tutto core con speranza di douerli portar que- st' altro ordinario qualche gran bene per la Cristianità. Resto

Di V. E. Ill.ma

Ispruk li 29 Agosto 1683.

Seruo humil.mo deuotis.mo obben.mo e uero
FRA MARCO D'AVIANO P. C.
e pouero peccatore.

Laus Deo

Riuerisco V. E. e li do parte del mio ariuo in Linz con buona salute subito ho hauuto udienza dalle M. C. di nouo fra cui hora tornerò all' udienza. Già è ari- uato il Polaco et è abbocato con il serenis.mo di Lorena. Quando Vienna si sostenti per 4 giorni spero resterà attaccato il Turco e forsi se piacerà a Dio con buono exito delle nostre Armi; dimani mi porterò all' esercito. Nel passaggio per Pona ho hauuto l' incontro di riuerire l' Ill.ma Ecc.ma sorella di V. E. Hora la riuerisco con tutto l' affetto, e con maggior comodo poi sarò a riuerirla nuouamente. La qui an- nessa trasmetto per. S. E. N. S. Iddio sii con V. E. e facendoli humil.a riuerenza resto

Di V. E. Ill.ma

Linz li 2 Settembre 1683.

Seruo humilis.mo deuotis.mo et obidien.mo
FRA MARCO D'AVIANO P. C.
e pouero peccatore.

Te Deum laudamus

Habbiamo uitoria insigniss.ma con l' aiuto di Dio il Turco abbatuto preso il campo con quanto ui staua, l' altegliaria, liberato l' assedio di Vienna e fugato l' in- nimico. Li particulari l' intenderà con l' ordinario. Creda però V. E. che tutto ciò è succeduto miracolosamente. Hoggi s' attende in Vienna la M. di C. e sapi V. E. ch' è stata dispositione diuina ch' io sii stato in Germania et nell' esercito. Io ho solecitato il Re di Polonia et li altri Prencipi di proseguir l' innimico et già s' inca- minano a bocca a Dio piacendo molto hauerò a dire a V. E. Ill.ma quale con tutto il core riuerisco e li prego ogni uero bene e resto

Di V. E. Ill.ma

Vienna li 13 Settembre 1683.

Le qui annesse carte raccomando a V. E.

Seruo humilis.mo riuerentis.mo et aff.mo et deuotis.mo
FRA MARCO D'AVIANO P. C.
e pouero peccatore.

Laus Deo Mariae

Hoggi delli 21 del corrente cappito in Linz di ritorno dalla battaglia dimani s' attende sua M. C. mi fermerò a Linz 4 giorni e di poi mi porterò verso Salisburgo e di là verso la Stiria. Credo la mia uenuta in Germania stimo sarà stata molto profittevole come ordinata da Dio. S. M. C. mi dice ch' egli non crede che mai il ducha di Mantoua si porti in Ispruk onde V. E. non resterà incomodato. Se Dio mi permetterà il ritorno in Provincia hauerò molto da parlare con V. E. hora non tralascio di passar quelli buoni uffizi conosco necessari appresso S. M. C. e spero anco qualche bene. N. S. Iddio ci aiuti e ci dia gratia di profittarsi delle buone occasioni che ci da. Riuerisco V. E. con tutto l' affetto del core e li prego ogni uero bene, e resto

Di V. E. Ill.ma

Linz li 22 Settembre 1683

Seruo hum.mo deuot.mo riuerent.mo et obbed.mo
FRA MARCO D' AVIANO P. C.
e pouero peccatore.

Laus Deo Mariae

Li miei desiderii quali sonno sempre stati di poter uedere V. E. soleuata dalle grauiss.me infermità che tanto la trauagliano, mi spronano in uicinanza delle prossime Natalizie Feste apportatrici di consolattioni, e beni, ad augurarglicle colme di tutti quelli beni spirituali e corporali, che mai si possono desiderare con pregare S. D. Maesta à concederli la sua perfetta salute tanto necessaria per il bene publico, et uniuersale, e se con tanti gradi della mia uita potessi comprarla lo farei più che uolentieri. Seruirà anco la presente in attestato a V. E. che non solo la porto impressa nella memoria, ma scolpita anco nel core. Già la settimana passata riuerî con una mia V. E., e l'inuiai due lettere per l'Augustiss.mi Regnianti. Con mio contento uedo le cose uanno bene incaminandosi per farci uedere la prossima Compagnia piena di merauiglie e colma di felicissimi successi. Dio per sua bontà tutto ciò ci conceda et nel mentre facendo humiliss.ma et profondiss.ma riuerenza all'E. V. mi confermo.

Di V. E. Ill.ma

Padoua li 10 Dicembre 1683.

Seruo aff.mo hum.mo obb.mo e uero
FRA MARCO D' AVIANO P. CAP.NO
e pouero peccatore.

Laus Deo Mariae

Dupplicata consolatione mi arecha quella di V. E. la prima della lettera di S. M. C. che m'accerta del suo felicissimo stato e di tutti dell'Augustiss.ma Casa e mi manda 3 belliss.mi disegni della liberattione di Vienna e l'altra che dalli caratteri di V. E. lodato Iddio la uedo in buono stato che Dio la conserui sempre di bene in meglio. Penso sarà attesa in Coleggio con straordinario desiderio V. E. habbi la bontà di far breccia per la uia di Roma e nel resto questa uolta uederà uerificarsi quello è stato deto della gran bontà del N. Augustiss.mo Imperatore che Dio uole esaltare con la Cristianità tutta; per mio giuditio non stimo più mezzo efficace per Roma di V. E. mentre so è in altissima stima in quella Corte. L'Ill.mo marchese di Graua mi scriue che li Francesi ne' paesi del Re Catolico fanno più crudeltà e barbarie contro le Chiese Religiosi e Religiose che non farebbero li Turchi medesimi e come sarà possibile non uenghi il castigo dal Cielo. Il Turco ha trionfato per molti anni ma ecco la giustizia di Dio quanto più tarda tanto più secreta e forsi anco tanto anco si uederà per quest'altra parte. Per quest'altro ordinario li trasmetterò la risposta per la M. dell'Imperatore e intanto la riuerisco con tutto l'affetto del core e li prego dal Cielo ogni uero bene e Resto

Di V. E. Ill.ma

Padova li 29 Dicembre 1683

Seruo hum.mo deu.mo riuerent.mo et obb.mo e uero
FRA MARCO D'AVIANO P. C.
et pouero peccatore.

Con approv. ecclesiastica

P. EGIZIANO PUGNETTI Cens.